

ComUnione, mensile di informazione religiosa per la pastorale della Parrocchia San Bernardino di Molfetta

MANOSCRITTO PER USO INTERNO

Direttore responsabile: Marcello la Forgia
Redazione: Anna Maria Caputi, Federica de Ceglia, Paola la Forgia, Giovanni Luca Palombella, Arcangelo Pasculli, Nicola Petruzzella, Mirko Sabato, Marianna Scattarelli

Parroco: don Pasquale Rubini

**NUMERO DEDICATO ALLA VISITA PASTORALE DEL SANTO PADRE A MOLFETTA
 IL 20 APRILE 2018**



Papa Francesco a Molfetta per don Tonino: un evento di Chiesa

 Marcello la Forgia

Non è stato solo un evento storico. È stato un **evento di Chiesa** e della nostra Chiesa diocesana. La **visita pastorale di Papa Francesco a Molfetta** dello scorso 20 aprile è stata un **evento ecclesiale** che ha lasciato un indelebile e inequivocabile segno di *bellezza, amore e carità* nella Chiesa locale. Peraltro, non deve assolutamente passare in secondo piano la figura di **don Tonino**: il Santo Padre si è recato prima ad Alessano e poi a Molfetta proprio per visitare i luoghi e conoscere la "*gente*" di don Tonino perché, come ha evidenziato il Vescovo Mons. Domenico Cornacchia nel saluto finale a conclusione della Santa Messa, i messaggi evangelici ed esperienziali di Papa Francesco e del Vescovo già acclamato Santo si equivalgono.

È stato uno straordinario evento anche per la nostra Parrocchia, **tra le comunità parrocchiali locali più rappresentate in base al numero di residenti nel territorio**. Oltre 550 partecipanti tra ragazzi, giovani e adulti, dislocati nei due settori di pertinenza: al lato del Papa i ragazzi e i giovani, di fronte al palco (vicino la Capitaneria di Porto) gli adulti. Senza dimenticare gli oltre 200 pass distribuiti a coloro che, invece, per motivi di lavoro o di salute, hanno preferito fermarsi in vil-



la comunale per assistere al solo passaggio del Papa in papamobile. Per questo evento, si è manifestata tutta la "*cristiana*" e feconda operosità dei parrocchiani nella registrazione delle utenze partecipanti, nella distribuzione dei pass/accessi alla zona rossa, nella realizzazione dello striscione dedicato a Papa Francesco all'ingresso di via Carnicella, insomma in tutte le molteplici sfaccettature organizzative (dalle più semplici alle più complesse).

Abbiamo raccolto umori, impressioni e commenti di alcuni partecipanti all'evento (parrocchiani e non) che riportiamo di seguito.

Lo scorso 20 aprile la nostra città di Molfetta e l'intera Diocesi ha vissuto un evento di grazia davvero speciale: la visita del Santo Padre Francesco. Ripercorrendo i passi del Servo di Dio il Vescovo don Tonino Bello, nel 25° della sua morte, ha voluto farci dono della sua presenza e della sua parola. Nei giorni precedenti la preghiera e la gioia hanno caratterizzato l'attesa di Colui che è venuto nel nome del Signore (cfr. Gv 12,13). Tanti sono stati i preparativi: la consegna dei pass, la richiesta degli sgabelli, la realizzazione di striscioni e di palloncini colorati che hanno permesso alla festa di essere un momento ben organizzato e ricco di entusiasmo. Anche la nostra Parrocchia è stata presente per dire al Successore di Pietro che gli vogliamo tanto bene. La sua parola illuminante e concreta, il suo esempio di uomo di Dio innamorato di Gesù Cristo e la sua tenerezza paterna hanno conquistato tutti. Il Papa ci ha ricordato, citando don Tonino, che «*Non bastano le opere di carità, se manca la carità delle opere. Se manca l'amore da cui partono le opere, se manca la sorgente, se manca il punto di partenza che è l'Eucaristia, ogni impegno pastorale risulta solo una girandola di cose*». Ancora una volta il Papa ha affermato che l'essenziale nella vita è Gesù Cristo! Da questa sorgente si attinge la forza per vivere secondo un nuovo programma di vita: «*Sarebbe bello che in questa diocesi di Don Tonino Bello ci fosse questo avviso, alla porta delle chiese, perché sia letto da tutti: "Dopo la Messa non si vive più per sé stessi, ma per gli altri"*». L'Eucarestia e il prossimo, soprattutto se povero e ammalato sono le coordinate che Papa Francesco ha voluto riconsegnarci per rendere il volto della nostra Chiesa più bello e affascinante. Pertanto da questo 20 aprile nessuno di noi può essere come prima abbiamo il responsabilità di essere «*sorgenti di speranza, di gioia e di pace*» (Papa Francesco, Omelia del Santo Padre, 20 aprile 2018).

A conclusione della visita pastorale del Santo Padre, rientrata a casa, l'emozione e la stanchezza mi hanno fatto temere, per un attimo, che tutto fosse stato un sogno. Invece è stato tutto vero: il Santo Padre era stato presente a Molfetta, nella mia città. Ho visto il suo volto e ascoltato la sua parola, un volto che mi ha fatto commuovere e un discorso che mi ha fatto tanto riflettere: in particolare, quando ha evidenziato che la vita del Cristiano parte dall'Eucarestia e, poi, la domanda semplice, ma sottile che ogni Cristiano dovrebbe porsi, ovvero «*dopo le tante Comunioni siamo diventati gente di Comunione?*».

Ricordando don Tonino, il Papa ci ha invitati a non vivere solo per noi stessi e a dedicarci agli altri, messaggi profondi che sicuramente hanno toccato il cuore di tanti. Ed io, con la consapevolezza della difficoltà, ma la fiducia di mettere in pratica quello che abbiamo ascoltato, mi auguro vivamente che la frenesia della vita e il desiderio di emergere a tutti i costi non ci facciano mai dimenticare che la visita del Santo Padre a Molfetta è stata un dono di grazia ricevuto dal Signore.

Margherita de Simone
parrocchiana



don Pasquale
parroco

Con il cuore ricolmo di gioia Molfetta ha accolto il Santo Padre Papa Francesco. Sotto il sole ad attendere ci sono stati tanti fedeli che hanno scelto di partecipare a questo evento storico e, in molti, potranno dire "io c'ero". Io, da seminarista della Diocesi, ho avuto l'onore di prestare servizio a messa. L'emozione è stata tanta. Alle 11.05 il Papa è atterrato nella terra che per quasi 11 anni è stata la sposa del Servo di Dio, don Tonino Bello. Prima della celebrazione eucaristica, dietro il palco allestito per l'evento, abbiamo avuto l'onore di fare il "bacia mano" al Santo Padre, un momento di forte emozione: vedere il Papa da vicino è una grazia, ma avere la possibilità di poterlo salutare e poter dire anche solo due parole, suscita un qualcosa che è difficile descrivere a parole.

Chiari i temi espliciti nell'omelia, pane eucaristico e parola, elementi fondamentali per tutta la vita del Vescovo "degli ultimi". L'invito rivolto a tutti quanti è a non fermarsi di fronte alle difficoltà ma a «*essere docili alla volontà di Dio*». Ora, a pochi giorni da questo evento, l'augurio è che la visita del Santo Padre non resti un evento storico, ma diventi possibilità di riscoperta del messaggio di don Tonino che nel pontificato di Papa Francesco sta diventando sempre più risonante.

Maurizio de Robertis
parrocchiano
e seminarista



Siamo stati più volte a Roma in visita al Santo Padre e per partecipare alla Santa Messa, ma l'emozione provata nel vederlo qui a casa nostra, a Molfetta, è indescrivibile. Ed è ancora più importante aver vissuto questo momento con la nostra Parrocchia e gli amici di sempre. La nostra gioia si è moltiplicata quando abbiamo visto nostro figlio, Maurizio, seminarista al Seminario Regionale, svolgere servizio liturgico proprio alla Santa Messa presieduta dal Papa. Non era importante quale fosse il compito a lui assegnato, ma la grazia che aveva ricevuto di poter essere toccato dallo sguardo del Vicario di Cristo che è sempre lo sguardo di Gesù. Ci auguriamo che quello sguardo di Amore possa accompagnare e confortare nostro figlio nel suo cammino esistenziale e che le parole di Papa Francesco non restino solo il contorno di un evento, ma siano motivo di conversione e riflessione per ognuno di noi.

Mario de Robertis e Maria Teresa de Ruvo
parrocchiani

20 aprile, un giorno che difficilmente Molfetta dimenticherà: non solo Molfetta, ma anche quei 45.000 fedeli accorsi dalla Puglia e dintorni per la visita pastorale di Papa Francesco nel ricordo di don Tonino Bello, Vescovo della Diocesi di Molfetta-Ruvo-Giovinazzo-Terlizzi a 25 anni dalla sua morte, 20 Aprile 1993. L'attesa sale, soprattutto nell'ultima settimana, quando i preparativi iniziano a farsi incalzanti, il palco inizia a prendere forma e se ne segue passo dopo passo la sua costruzione. Papa Francesco atterra a Molfetta e presto inizia il suo giro in papamobile per salutare i migliaia di fedeli che dalle 4 del mattino aspettano di vederlo, lo accolgono con migliaia di applausi mentre li saluta e raggiunge l'altare dove sarà celebrata la Messa. Forti le parole del Papa che ricorda don Tonino, Vescovo del popolo, come lo definisce, un Pastore che ha saputo essere vicino alla gente. Bellissima questa espressione che ne detta l'umanità di don Tonino, una persona che è sempre stata pronta ad aiutare tutti anche con una stretta di mano. Un vescovo che ha fatto della carità uno dei suoi principi fondamentali, invitando a vivere la carità delle opere e non semplici opere di carità, avendo sempre al centro di tutto l'Eucaristia. Difficile realizzare tutto ciò, ma a noi l'impegno di provarci, ai 45.000 fedeli accorsi l'impegno di mettere in pratica queste parole.

Tante le riflessioni che rimangono alla città di Molfetta e non solo. La giornata di oggi non è la conclusione di questo periodo di preparazione, ma l'inizio ad «andare, uscire, nonostante tutti i problemi e le incertezze», a imparare l'umiltà. Perché «umile non vuol dire timido o dimesso, ma docile a Dio e vuoto di sé». Allora anche le umiliazioni «diventano provvidenziali, perché spogliano della presunzione e permettono a Dio di rialzarci». Questo è ciò che don Tonino amava ricordare alla sua gente. Grazie Papa Francesco, grazie don Tonino Bello.

Raffaella Filannino (Barletta)
tra i partecipanti con la Parrocchia



Grazie don Tonino!

«Un giorno sarà Pietro a venire da te...», e quel giorno è arrivato, caro don Tonino. Come spesso facevi tu, anche a me piace utilizzare lo stile di una lettera per poter comunicare un messaggio che vuole esprimere le grandi emozioni provate in questo bellissimo giorno. Non ha avuto la grazia di conoscerti personalmente, avevo poco meno di 4 anni quando sei tornato alla casa del Padre, ma le tue parole riecheggiano nel cuore e nella mente, come se le avessi vissute in maniera diretta.

Ci hai fatto un grande regalo da lassù: la presenza di Papa Francesco tra le strade che tu stesso hai percorso e nelle quali tanto bene hai seminato. È stato come accogliere un ospite nella propria casa: tutto doveva andare alla perfezione e solo mettendosi al servizio sarebbe stato possibile trasmettere la gioia di un così grande onore. Sono stati giorni intensi di preparazione, di preghiera, di ascolto, spesso anche di pazienza, di stanchezza e di sacrifici, ma ripagati da un'atmosfera di comune sintonia e di pace che poche volte ho potuto sperimentare nella nostra cara Molfetta. Voglio pensare che era proprio questa l'aria che si respirava quando ti si incontrava o quando si ascoltavano le tue parole.

Il Santo Padre ha indicato te come modello. Ci ha invitati a rischiare e a non avere paura, perché "la vita cristiana va investita per Gesù e spesa per gli altri", proprio come hai fatto tu. E allora non posso fare a meno che prendere seriamente in considerazione la missione che tu stesso hai tradotto leggendo il cartiglio posto sul Crocifisso della nostra chiesa, "Charitas sine modo", e così ci hai scritto in una bellissima lettera a conclusione della tua visita pastorale: «Grazie perché stando tra voi e vedendomi continuamente quella scritta davanti agli occhi, ho capito davvero che la misura dell'amore... è quella di amare senza misura».

Aiutaci a «fare in modo che la gente trovi nei nostri comportamenti, sempre protesi alla comprensione e al perdono, la visualizzazione concreta di quella frase che spicca sul nostro Crocifisso». Non lasciare questa tua amata Chiesa locale, continua ad essere nostro compagno di volo, affinché anche noi possiamo abbracciare i nostri fratelli più sfortunati ed essere dei partner grandi come te. Grazie don Tonino!

Mirko Sabato
giovane parrocchiano



Papa Francesco in preghiera da don Tonino

 Redazione

«Non accontentiamoci di annotare bei ricordi, non lasciamoci imbrigliare da nostalgie passate e neanche da chiacchiere oziose del presente o da paure per il futuro. Imitiamo don Tonino, lasciamoci trasportare dal suo giovane ardore cristiano, sentiamo il suo invito pressante a vivere il Vangelo senza sconti». Con queste parole, **Papa Francesco** ha concluso il suo discorso ad Alessano, dopo una lunga preghiera sulla tomba del Servo di Dio don Tonino Bello.

«Imitiamo don Tonino»: proprio per questo motivo, è opportuno soffermarsi sul discorso del Santo Padre ad Alessano perché traccia, con semplicità e chiarezza, i tratti salienti di don Tonino, che ancora oggi ci invita a lasciarci avvolgere da quell'ardore cristiano a «vivere il Vangelo senza sconti».

«**Capire i poveri era per lui vera ricchezza.** Aveva ragione, perché i poveri sono realmente ricchezza della Chiesa - ha sottolineato il Pontefice -. Ricordacelo ancora, don Tonino, di fronte alla tentazione ricorrente di accodarci dietro ai potenti di turno, di ricercare privilegi, di adagiarsi in una vita comoda». In effetti, don Tonino ci richiama a non teorizzare la vicinanza ai poveri, ma a stare loro vicino, come ha fatto Gesù, che per noi, da ricco che era, si è fatto povero.

Non dimentichiamo che don Tonino ha sempre sentito forte il bisogno di imitarlo, coinvolgendosi in prima persona, fino a spossarsene di sé. «Non lo disturbavano le richieste, lo feriva l'indifferenza - ha evidenziato il Papa -. Non temeva la mancanza di denaro, ma si preoccupava per l'incertezza del lavoro, problema oggi ancora tanto attuale».

L'**incertezza del lavoro** è stato l'altro spunto di riflessione per il Papa che ha ricordato come don Tonino non abbia mai perso occasione per affermare che al primo posto sta il lavoratore con la sua dignità, non il profitto con la sua avidità. «**Non stava con le mani in mano: agiva lo-**

PREGHIERA DEL MESE



Il mese di maggio è notoriamente dedicato alla figura della Vergine Maria. Di seguito, la preghiera «Suscita una primavera di santità» scritta da San Giovanni Paolo II.

Vergine Maria,
Regina dei Santi,
e modello di santità!

Tu oggi esulti con l'immensa schiera
di coloro che hanno lavato le vesti
nel "sangue dell'Agnello" (Ap. 7, 14).

Tu sei la prima dei salvati,
la tutta Santa, l'Immacolata.

Aiutaci a vincere la nostra mediocrità.

Mettici nel cuore il desiderio
e il proposito della perfezione.

Suscita nella Chiesa,
a beneficio degli uomini d'oggi,
una grande primavera di santità.

calmente per seminare pace globalmente, nella convinzione che il miglior modo per prevenire la violenza e ogni genere di guerre è prendersi cura dei bisognosi e promuovere la giustizia. Infatti, se la guerra genera povertà, anche la povertà genera guerra».

Papa Francesco ha anche riproposto uno dei desideri di don Tonino per la Chiesa, ovvero «**una Chiesa per il mondo: non mondana, ma per il mondo**», e ricordato «allergia al potere». «Il suo desiderio di privarsi di qualcosa per Gesù che si è spogliato di tutto, il suo coraggio di liberarsi di quel che può ricordare i segni del potere per dare spazio al potere dei segni. Don Tonino non lo faceva certo per convenienza o per ricerca di consensi, ma mosso dall'esempio del Signore».

Dunque, pochi e fondamentali aspetti per tracciare la figura del Servo di Dio: punti da cui ripartire per riscoprire (o scoprire) e attualizzare la figura di don Tonino, che, purtroppo, troppe volte, viene utilizzato come semplice e vacua figurina per discorsi, libri e conferenze.

Grande festa in AC: 120 anni e non sentirli

 Nicola Petruzzella (presidente AC parrocchiale)

Quest'anno la nostra Associazione sta vivendo un momento storico, i 150 anni dalla fondazione dell'AC italiana e i 120 anni dell'AC nella nostra diocesi. Ancora una volta all'AC spetta il "primato" di anzianità nella Chiesa, in cui tanti laici impegnati al servizio degli altri si sono spesi e continuano a spendersi per annunciare la parola di Dio.

Tanti volti si sono succeduti, tanti i santi che hanno segnato questa lunga e grande storia divenendo per noi dei modelli da seguire. Anche nella nostra parrocchia l'AC è una delle associazioni più longeve, essa infatti nasce nel 1960 ed oggi, a distanza di 58 anni, è completa nella sua struttura, sempre in azione sinergica con la vita pastorale della comunità diocesana e parrocchiale.

In quest'anno, siamo chiamati a dire che l'AC può essere una delle vie per diventare santi, perché in essa troviamo tutti gli spunti per esse-

re la chiesa che il vescovo don Tonino Bello chiamava "Chiesa del grembiule".

Ci apprestiamo, quindi, a vivere alcuni momenti di condivisione nei prossimi mesi, in particolare a livello parrocchiale ripercorreremo i trienni associativi dalla fondazione dell'AC ad oggi, mediante le testimonianze dei presidenti e dei responsabili parrocchiali. Sarà anche realizzato un

piccolo cortometraggio in cui poter rivedere i volti che hanno fatto la storia della nostra associazione, non mancheranno i momenti comunitari per far festa.

Infine, il 27 maggio ci riuniremo con tutte le parrocchie della diocesi per condividere le nostre esperien-

ze, e continuare il cammino già solcato da chi c'è stato prima di noi con la speranza che fra 120 anni l'AC sia sempre viva e animata dallo Spirito Santo.



PARROCCHIA SAN BERNARDINO - MAGGIO 2018

1	MARTEDÌ	
2	MERCOLEDÌ	
3	GIOVEDÌ	
4	VENERDÌ	Adorazione eucaristica comunitaria Rosario ore 18.30, Santa Messa ore - 19.00, Adorazione ore 19.30
5	SABATO	
6	DOMENICA	Concerto Mariano - ore 20.00
7 - 15	LUNEDÌ - MARTEDÌ	
16	MERCOLEDÌ	
17	GIOVEDÌ	Triduo solenne per la solennità di San Bernardino - Santa Messa ore 19.00
18	VENERDÌ	Triduo solenne per la solennità di San Bernardino - Santa Messa ore 19.00
19	SABATO	Triduo solenne per la solennità di San Bernardino - Santa Messa ore 19.00
20	DOMENICA	Solennità di San Bernardino, titolare della Parrocchia - Santa Messa ore 19.00 Prima Comunione - Santa Messa ore 11.30
21 - 30	LUNEDÌ - MERCOLEDÌ	
31	GIOVEDÌ	Gran Galà con i ragazzi della catechesi - dalle ore 19.30

RACCOLTA ALIMENTARE PARROCCHIALE MENSILE

6 - 13 APRILE

